



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

VERBALE DI TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

Il giorno 18 dicembre 2025, alle ore 10:30, il Sottosegretario di Stato, On. Emanuele Prisco, ha presieduto la Commissione di prevenzione dei conflitti collettivi, convocata al fine di procedere al prescritto tentativo di conciliazione ai sensi della Legge n. 146/90 s.m. e i., a seguito dello stato di agitazione proclamato dall'Organizzazione Sindacale USB PI VV.F. con nota del 10 dicembre 2025.

La Commissione è composta:

- per la delegazione di parte pubblica, dal Vice Capo Dipartimento Vicario, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ing. Eros Mannino, dal Direttore Centrale per le Risorse Umane, Prefetto Maddalena De Luca, dal Direttore Centrale per l'Emergenza, il Soccorso tecnico e l'Antincendio boschivo, Ing. Marco Ghimenti, il Direttore Centrale per la Formazione, Ing. Francesco Notaro, il Dirigente della Direzione Centrale per la Programmazione e gli Affari Economici e Finanziari, Dott. Roberto Pezzella, il Dirigente dell'Ufficio per le Questioni normative ordinamentali e tecniche e per i rapporti con la componente volontaria, Ing. Giuseppe Merendino, il Dirigente dell'Ufficio Affari Legislativi e Parlamentari, Viceprefetto Francesco Martino, il Capo dell'Ufficio Relazioni Sindacali, Viceprefetto Floriana Labbate.

- per la delegazione di parte sindacale USB PI VV.F., dai Coordinatori Nazionali Claudio Mariotti e Paolo Cergnar.

L'Ufficio Relazioni Sindacali cura la stesura del verbale della riunione.

Il **Capo dell'Ufficio Relazioni Sindacali** elenca le questioni poste alla base della vertenza, indicandole sinteticamente per punti.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Mariotti** esordisce, affermando che, sebbene tra i criteri indicati nella legge delega fossero stati richiamati obiettivi di tutela anche in relazione ai rischi connessi al cambiamento climatico e alla transizione energetica, nella proposta presentata non sono stati rinvenuti adeguati riferimenti in tale direzione. Dichiarò, inoltre, che l'Organizzazione che rappresenta non ha mai condiviso il passaggio al regime pubblicistico, ritenendo che lo stesso abbia "ingessato" l'ordinamento e l'attività di soccorso del Corpo Nazionale e che, nonostante l'esiguità delle risorse, il Corpo Nazionale ha sempre fornito risposte necessarie alle richieste di soccorso del Paese. Ribadisce che lo stato di agitazione è frutto di un atto condiviso con i lavoratori del Corpo Nazionale che ogni giorno vivono e sostengono l'attività del soccorso, sostenuta anche da parte di dirigenti locali che si trovano in difficoltà con i processi burocratici da superare.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Cergnar** riferisce che, sebbene nel corso dell'ultimo incontro fosse stato indicato che si sarebbe ancora potuto procedere all'inserimento di piccole modifiche, senza impattare sulle risorse previste, nel testo definitivo non risulta esser stata inserita alcuna delle osservazioni presentate. Sottolinea che le istanze formulate provengono dai lavoratori.

Il **Direttore Centrale per le Risorse Umane** dichiara che l'Amministrazione ha accolto tutto quanto era possibile, nei limiti delle risorse consentite.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Cergnar** passa, quindi, ad illustrare i singoli punti indicati in merito alla modifica del testo del D.lgs. 217/05.

In particolare, rileva che nel progetto dovrebbe essere precisato che un vigile coordinatore può svolgere le funzioni di capo partenza solo in caso di carenze improvvise per impedimento o di situazioni contingenti e non in modo programmato, in quanto queste figure non hanno le qualifiche necessarie per svolgere i compiti degli ufficiali polizia giudiziaria. Per quanto riguarda il corso di formazione in ingresso è stata di fatto creata la mansione di autista indicando dei percorsi specifici per chi presenterà la patente di guida C1. Ritene invece che il corso d'ingresso deve esser rivolto indistintamente e in maniera paritaria a tutti i vigili del fuoco, non solo agli autisti, sottolineando che la qualifica di autista andrebbe regolamentata specificamente nella tornata contrattuale, anche attraverso l'attribuzione di un'apposita indennità che valorizzi la specificità.

Indica la necessità di precisare nel testo, una volta per tutte, in modo trasparente, la durata dei corsi di formazione, sia per quelli in ingresso degli Allievi, sia per quelli che seguono ai passaggi di qualifica. Chiede anche che vengano rivisti tutti i regolamenti concorsuali.

Chiede di conoscere il "metodo" della riunione, ovvero se debba passare in rassegna tutti i punti per poi consentire all'Amministrazione di replicare o se, invece, sia prevista la replica dopo ciascun punto.

Il **Capo Dipartimento Vicario** chiarisce che, trattandosi di un incontro di raffreddamento, non sia possibile estendere il confronto sul progetto di riordino che è già stato svolto, anche in considerazione dell'assenza degli altri sindacati rappresentativi del personale che hanno partecipato alle diverse riunioni e che non possono prendere parte all'odierno tentativo di conciliazione.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Mariotti** dichiara, invece, di non escludere che, nel caso fossero accolti alcuni dei punti di cui si sta discutendo, si potrebbe arrivare a una conciliazione. Proprio per tale ragione intende continuare sull'esposizione di quelli che sono i punti di conflitto che hanno portato alla dichiarazione dello stato di agitazione.

Il **Sottosegretario di Stato** interviene per precisare che la fase tecnica di trattazione dei testi deve ritenersi ormai definita, essendo stato svolto il confronto con la parte sindacale ed avviato l'iter per la definizione del relativo decreto. Una volta approvato da parte del Consiglio dei Ministri, l'Amministrazione proponente non può più discostarsi dal testo che viene poi sottoposto alle Commissioni parlamentari. Al riguardo, evidenzia che, anche ove le doglianze presentate dovessero



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

ritenersi, in ipotesi, condivisibili, lo strumento del tentativo di conciliazione non appare il mezzo appropriato per farle valere, potendosi procedere a ulteriori modifiche del testo solo a seguito del successivo passaggio parlamentare.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Mariotti** ribadisce che se l'Amministrazione accogliesse alcuni punti, tra quelli richiesti, a suo parere, il testo potrebbe anche migliorare. Cita a titolo d'esempio l'inserimento nel testo della durata dei corsi di formazione come già avviene nel D.lgs. 217/2005.

Il **Direttore Centrale per le Risorse Umane** invita i rappresentanti del sindacato a proseguire nell'esposizione delle varie questioni, anticipando che, nella replica da parte dell'Amministrazione, potranno trovare idonee risposte su molti dei punti segnalati.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Cergnar** tornando al testo del riordino afferma che il riferimento temporale di tre anni, nel corso dei quali si tiene conto delle sanzioni disciplinari ai fini delle progressioni in carriera, dovrebbe esser ridotto a due, per renderlo coerente a quanto previsto nel decreto legislativo n. 165 del 2001. In ordine allo scrutinio per merito comparativo, dichiara che detto meccanismo non garantisce la necessaria trasparenza, prestandosi a strumentalizzazioni a fine dell'ottenimento di una buona valutazione. Il testo rimanda ai decreti attuativi che di seguito verranno emanati, ravvisando in questo meccanismo un pericoloso margine di incertezza.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Mariotti** aggiunge, a tale ultimo riguardo, che i rischi maggiori si corrono nei Comandi più grandi, laddove, stante la distanza tra le sedi, il dirigente non può conoscere ogni dipendente dei distaccamenti e quindi delega ad altri la valutazione. Per quanto attiene a tale delega paventa che questo possa divenire una valutazione soggettiva non rispecchiando i criteri di oggettività. In relazione ai passaggi di qualifica, rileva che debbano essere rivisti i regolamenti concorsuali ed occorre eliminare il riferimento al doppio diploma che non può avere valore superiore a quello di una laurea. Menziona la problematica concernente i capi squadra autisti soprattutto per quanto riguarda i Comandi del centro-sud. Cita inoltre la procedura di mobilità del Comando di Roma per il personale appartenente a detto ruolo, sottolineando che la qualificazione che deve rimanere preponderante è quella di capo squadra, mentre il titolo di autista deve essere posto in secondo piano e non può, quindi, essere considerato ai fini delle procedure di mobilità.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Cergnar** afferma che l'USB PI VV.F. è contraria all'attribuzione generalizzata delle funzioni di DOS, in assenza di adeguata formazione, ritenendo questa figura di coordinamento assai importante.

In riferimento agli ispettori antincendi, rileva che nel testo del progetto viene sempre indicato tra le funzioni *"che collaborano"*, senza fornire indicazione di uno specifico ruolo e che pur svolgendo compiti di coordinamento, tali compiti debbano essere riservati ai direttivi. Attualmente la figura dell'ispettore antincendi appartiene al comparto dei non direttivi e non dirigenti e per tali motivi



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

dovrebbe occuparsi di funzioni strettamente correlate al soccorso ed incardinarli nelle turnazioni 12/24-12/48 per non fargli perdere economie.

In relazione al testo, il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Mariotti** chiede di precisare in modo chiaro le funzioni del capo squadra e del vice ispettore in merito alle abilitazioni precedentemente conseguite, in particolar modo alle patenti terrestri.

Il **Direttore Centrale dell'Emergenza, del Soccorso tecnico e dell'Antincendio boschivo** suggerisce un modo diverso di intendere la disposizione normativa che mira a riconoscere al capo squadra, con il passaggio di qualifica, la professionalità acquisita in quanto lo stesso non perde ciò che ha conseguito, potendo continuare a dare un notevole apporto, anche al fine di mettere a fattor comune la propria esperienza.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Cergnar** afferma di apprezzare la chiave di lettura offerta dal Direttore, ma dichiara che, sul territorio, potrebbero esservi interpretazioni distorte.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Mariotti**, in riferimento alla qualifica dell'ispettore, ribadisce che l'espressione "*collabora*" dovrebbe esser sostituita da "*coordina*". Chiedendo che le funzioni siano ben definite e che non vada a delinarsi una commistione con i ruoli dei direttivi. Il timore risiede nel fatto che all'ispettore antincendi vengano attribuiti compiti e funzioni non rientranti nel proprio profilo professionale che deve essere legato al comparto non Direttivi e non Dirigenti e quindi strettamente legato alle funzioni del soccorso tecnico urgente, non quelle di manovalanza del comparto Direttivo e Dirigente, come sovente avviene nel territorio.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Cergnar** aggiunge che tale figura dovrebbe esser inserita stabilmente nei turni operativi così da partecipare alle attività di soccorso tecnico urgente e per coordinare gli interventi complessi.

Chiede, inoltre, di chiarire meglio cosa avverrà al raggiungimento dei 60 anni di età per il personale operativo in merito alla possibilità di non partecipare più attivamente agli interventi di soccorso poiché ha superato i limiti anagrafici ordinamentali imposti dalla norma. Allo stesso modo intende specificare se il trattenimento sino ai 65 anni per il raggiungimento dei requisiti minimi pensionistici avverrà su base volontaria. Suggerisce di indicare in modo chiaro le modalità di accesso all'incarico di Capo Turno nonostante sia già stata emanata una linea d'indirizzo da parte del precedente Capo del Corpo, che però non viene applicata uniformemente sul territorio.

Apprezza il riconoscimento dei ruoli delle specialità nel testo, osserva però che l'entrata in vigore del riordino potrebbe comportare la saturazione dei posti da destinare ai passaggi di qualifica con le decorrenze più risalenti, tradendo così le aspettative dei dipendenti più anziani di poter rientrare nelle sedi di residenza. Chiede pertanto di riallineare al più presto tutte le procedure concorsuali relative alle annualità precedenti di tutti i ruoli delle specialità e di dar corso alle procedure di mobilità per consentire il rientro degli Specialisti presso i Comandi di residenza o nelle immediate vicinanze.

Verificare anche se i requisiti minimi per l'accesso alle qualifiche superiori siano equi e conseguibili allo stesso modo sul territorio, non creando disparità tra i vari nuclei.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

Il **Direttore Centrale per le Risorse Umane** rassicura che sono stati recuperati i ritardi e che i posti disponibili per i passaggi di qualifica nelle diverse sedi sono allineati alle decorrenze.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Cergnar** afferma che la specialità del TLC non viene istituita, bensì viene nuovamente riattribuita a seguito dell'eliminazione avvenuta con il D.lgs. 127/2018. Sostiene che il personale TLC dovrebbe esser svincolato dalla Direzione Centrale per le Risorse Logistiche ed esser collocato nella Direzione Centrale per l'Emergenza visti i suoi compiti strettamente correlati al soccorso, soprattutto nelle fasi emergenziali legate alle calamità.

Segnala la pericolosità che, a suo giudizio, presenta l'inserimento, senza un'adeguata formazione, del personale dei ruoli tecnico professionali nelle fila del personale operativo attribuendogli la qualifica superiore. Questo potrebbe ingenerare difficili processi legati alla sovraordinazione.

Per i ruoli tecnico professionali apprezza il ripristino dei ruoli esattamente speculari a quelli dei ruoli operativi, come richiesto dalla USB ma chiede che vengano allineati tutti gli scatti e i passaggi di qualifica pregressi, tanto attesi dai lavoratori.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Mariotti** chiede di consentire, anche nel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, l'applicazione dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001, relativo al passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse, sia in ingresso, sia in uscita, così come già avviene in tutto il Pubblico Impiego.

Il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Cergnar** in riferimento ai ruoli di rappresentanza apprezza l'accoglimento che amplia la pianta organica delle Fiamme Rosse a 60 unità. Per ciò che attiene alla Banda Musicale rivendica la necessità di inserire due figure necessarie: quella del vice-maestro e dell'archivista prevista in tutte le bande musicali. Specificare anche i titoli che regolamentano l'accesso alle varie figure previste all'interno della banda. Una particolare attenzione dovrebbe, poi, esser posta nel costituire la Commissione per le selezioni con personale adeguatamente qualificato. Per questo basterebbe prendere ad esempio quanto già previsto dalle altre bande centrali delle Forze Armate e della Polizia di Stato.

In relazione al personale di cui all'articolo 234 del decreto legislativo n. 217/2005, dichiara la propria soddisfazione per l'accoglimento delle richieste avanzate, fatta eccezione per la sede presso la quale detto personale dovrebbe prestare servizio, non condividendo, al riguardo, l'indicazione delle Direzioni Regionali.

Esprime, altresì, perplessità in ordine alla mancata previsione, tra le norme di reinquadramento, di disposizioni concernenti i Direttori Coordinatori Speciali, sia per i ruoli operativi, sia per i ruoli tecnico-professionali.

Con riguardo alle modifiche previste al decreto legislativo n. 139 del 2006, il **Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Mariotti** afferma che le Direzioni Interregionali costituiscono strutture inutilmente ridondanti, di ostacolo all'attività e finalizzate solo a creare posti di funzione aggiuntivi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

Ritiene, inoltre, non opportuna e fuorviante la qualifica di Comandante Generale per il Capo del Corpo, in quanto i Vigili del Fuoco si occupano di soccorso e non sono reparti delle Forze Armate. Sui presidi rurali osserva che bisogna definire bene i requisiti e la loro composizione, mantenendo l'attuale assetto delle squadre di cinque unità. Non comprende l'istituzione del ruolo dei volontari di rappresentanza, indicando che tale funzione già avviene sia con il personale permanente, sia da quello volontario. Ritiene che la formazione dei volontari dovrebbe esser svolta esclusivamente da istruttori professionali e formatori permanenti e non dallo stesso personale volontario.

Quanto all'Opera Nazionale di Assistenza, istituita quale ente morale nel 1959 afferma che la fondazione di diritto privato esistente dovrebbe essere liquidata come previsto dall'art. 23 dello statuto, al suo posto, dovrebbe essere istituito un nuovo ente pubblico, diretto dal personale del Corpo e dalle Organizzazioni Sindacali rappresentative e le risorse, derivanti dai risparmi a seguito dei tagli al personale esterno e dal 5 x 1000, dovrebbero essere devolute ad attività assistenziali, assicurando adeguata trasparenza ed istituendo un apposito fondo di ristoro per i superstiti del personale caduto in servizio e per fatti non direttamente correlati al soccorso avvenuti ai danni dei lavoratori. Poiché finanziata con i contributi di tutti i dipendenti del Corpo, non ravvisa la necessità di mantenere, come oggi avviene nel consiglio di Amministrazione, al suo interno figure che non appartengono al Corpo Nazionale, sottraendo risorse preziose che potrebbero essere ridistribuite proprio in quegli ambiti per cui è nata l'ONA.

Relativamente alle disposizioni concernenti le colonne mobili, dichiara che, trattandosi di attività altamente rischiose, dovrebbe essere coinvolto il solo personale permanente e non quello volontario.

Il Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Mariotti dichiara la soddisfazione per l'inserimento nel sistema di Protezione Civile europeo, ma auspica che diventi una componente permanente del Dipartimento partecipando attivamente nei tavoli locali e nazionali. Chiede che venga istituita una Commissione di verifica sull'attuazione delle previsioni in tema di cd. *social housing*.

Il Coordinatore nazionale dell'O.S. USB PI VV.F. Cergnar dichiara di non comprendere la volontà di ribadire la previsione della legge del 1941, che contempla l'attribuzione al personale operativo della qualifica di agente di pubblica sicurezza, considerando molto pericoloso l'inserimento esplicito di tale espressione, ribadita anche in un parere del Consiglio di Stato, ma basata su un equivoco semantico legato alla parola "sicurezza" che negli anni acquisisce nuovo significato come quello di "salvaguardia e soccorso".

Il Direttore Centrale per le Risorse Umane dichiara che la finalità ultima del riordino è stata quella di valorizzare l'efficacia dell'esercizio delle funzioni del Corpo Nazionale, anche modernizzando ed ottimizzando la relativa organizzazione, semplificandola, per creare le migliori condizioni necessarie all'espletamento delle attività istituzionali.

Passando all'esame dei vari punti segnalati, sottolinea, con riguardo alla pretesa mancanza di tutela del personale, che il progetto di revisione del decreto legislativo n. 217/2005 ha dedicato particolare attenzione al personale parzialmente inabile al servizio operativo, per il quale è stata prevista la



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

possibilità di un mutamento di funzioni, compatibili con lo stato di salute del medesimo, nell'ambito del ruolo operativo di appartenenza.

Inoltre, in adesione all'unanime richiesta di parte sindacale, è stato eliminato il vincolo dei due anni di permanenza nella sede di prima assegnazione.

Osserva che, nell'ambito delle disposizioni integrative al decreto legislativo n. 139/2006, sono state previste disposizioni in tema di "social housing", per favorire la permanenza del personale fuori sede, riconoscendo in questo modo la valenza di quanto si sta provvedendo a fare in alcune regioni del Nord.

Precisa poi che le specifiche mansioni del personale, tra cui anche quelle del vigile coordinatore, verranno definite in modo puntuale nei relativi decreti attuativi, non essendo quella del riordino la sede opportuna per la trattazione di tali questioni.

Per i vigili del fuoco risultanti in possesso di patente C1, vincitori degli appositi concorsi, è previsto un percorso dedicato e non l'istituzione di uno specifico ruolo, al fine di colmare le carenze di autisti e consentire a tale personale, che è necessario al corretto espletamento del dispositivo di soccorso, di vedere in qualche modo riconosciuto il titolo di cui sono in possesso.

Evidenzia che l'incarico di Capo turno provinciale è già stato oggetto di chiarimenti mediante una circolare del Capo del Corpo Nazionale che non poteva esser oggetto di modifica, non essendo la sede corretta per farlo, occorrendo altri strumenti normativi.

In relazione ai corsi di formazione per l'immissione in ruolo fa presente che i medesimi sono individuati in modo specifico da appositi provvedimenti del Capo Dipartimento, con l'obiettivo di prevedere una formazione adeguata, senza incidere sulla funzionalità dei Comandi per periodi eccessivamente lunghi.

Per quanto concerne i concorsi rappresenta che, per coprire le particolari esigenze di alcuni territori, le cui carenze non vengono colmate con le assegnazioni ordinarie, i medesimi saranno indetti e gestiti a livello nazionale, con la previsione specifica dei posti delle sedi interessate.

Con riguardo agli scrutini per merito comparativo, dichiara di non condividere le perplessità formulate sulla pretesa soggettività della valutazione, in quanto l'obiettivo che la previsione si prefigge è, anzitutto, quello di dare la massima importanza alla attività svolta dal personale e successivamente ai titoli, attraverso vari livelli di valutazione, a garanzia dell'imparzialità della stessa. Precisa, inoltre, che il periodo triennale della considerazione delle sanzioni disciplinari ai fini degli scrutini e delle progressioni di carriera è legato alla durata dei criteri di scrutinio, per la cui modifica è prevista la medesima cadenza.

In relazione ai passaggi di qualifica e, in particolare, a quello a capo squadra, evidenzia che sono previsti appositi percorsi formativi che verranno individuati, nei contenuti e nella durata, con provvedimenti attuativi del Capo Dipartimento e con specifico riguardo alle funzioni, sottolinea che particolare attenzione è posta a quelle di coordinamento, considerato che le disposizioni di dettaglio verranno precisate nella relazione illustrativa e nei successivi decreti attuativi.

Spiega che le questioni previdenziali poste non potevano esser trattate nell'ambito del progetto di riordino, non rientrando nelle materie della delega legislativa, e dovendo esser oggetto di specifici interventi di riforma normativa. Chiarisce, in ogni caso che, superato il compimento dei 60 anni di età, il personale non andrà sulle partenze, effettuando attività di supporto, e che, inoltre, la possibilità



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

di permanere in servizio per ulteriori 5 anni, per il personale che non abbia maturato i contributi necessari, non sarà obbligatoria, ma sarà legata alla domanda degli interessati.

Con riferimento al personale appartenente ai ruoli delle specialità, il **Direttore Centrale per le Risorse Umane** indica che il progetto di riforma del decreto legislativo n. 217/2005 opera, anche in questo caso, in un'ottica di semplificazione ed accelerazione dei relativi percorsi di carriera, riducendo la permanenza nelle singole qualifiche, precisando che il passaggio del personale dai ruoli tecnico professionali a quelli operativi potrà avvenire solo nel caso si posseggano i necessari requisiti.

Precisa che in sede di riordino non sono stati previsti potenziamenti di organico per il personale specialista TLC, a causa dei limiti posti dalla copertura finanziaria.

Per quanto concerne la pianta organica degli Atleti delle Fiamme rosse evidenzia che la stessa è stata potenziata di 30 unità e che l'inquadramento degli Orchestrali della Banda Musicale è stato previsto in analogia a quello della Polizia di Stato.

Chiarisce, inoltre, che il personale appartenente ai ruoli direttivi speciali ad esaurimento rimane disciplinato dal decreto legislativo n. 97 del 2017 e non è interessato dalle norme di inquadramento di cui al testo del riordino.

Con riguardo alle Direzioni Centrali di coordinamento interregionale, precisa che, diversamente da quanto segnalato, non si determinano aree di sovrapposizione tra le attribuzioni delegate alle strutture di nuova istituzione rispetto a quelle spettanti ai Comandi Provinciali e Regionali; tali strutture sono, infatti, dirette a favorire il coordinamento di alcune attività, come ad esempio le gare per le mense, evitando la creazione di disomogeneità tra diverse sedi.

Fa presente, inoltre, che la proposta di istituire un secondo elenco di "volontari non addetti all'attività di soccorso" persegue lo scopo di consentire al Corpo Nazionale di dotarsi di risorse interessate a prestare la propria partecipazione, volontaria e gratuita, ad attività di rappresentanza, ad attività formative destinate al personale volontario e ad attività di diffusione della cultura della sicurezza.

All'esito dell'ampia discussione, i **Coordinatori nazionali dell'O.S. USB PI VV.F.** pur riconoscendo che alcune proposte segnalate dalla stessa Organizzazione sindacale siano state accolte dall'Amministrazione, dichiarano di non conciliare e allegano una nota al presente verbale.

Il Sottosegretario di Stato, ringraziando tutti i presenti per il contributo fornito, prende atto, a seguito delle dichiarazioni espresse dai Coordinatori Nazionali della USB PI VV.F., che il tentativo di conciliazione è stato esito negativo e dichiara conclusa la procedura alle ore 12:20.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

IL VICE CAPO DIPARTIMENTO VICARIO
CAPO DEL CORPO NAZIONALE

Per l'O.S. USB PI VV.F.

IL SEGRETARIO ESTENSORE